

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 25 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA DECISIONE

ROMA Stop al gas del Qatar. QatarEnergy, la società energetica dell'emirato, ha sospeso le consegne all'Italia e ad altri paesi a causa degli attacchi missilistici iraniani. Intanto ieri ai distributori il gasolio ha sfondato il muro dei 2 euro al litro, vanificando gran parte degli effetti del taglio delle accise varato dal governo nei giorni scorsi.

I CONTRATTI

La compagnia dello Stato del Golfo ha fatto valere la clausola contrattuale della «forza maggiore» per giustificare l'interruzione delle sue forniture di gas naturale liquefatto (gnl, quello trasportato sulle navi) a Italia, Belgio, Corea del Sud e Cina. Le cause sono la chiusura dello Stretto di Hormuz e i missili lanciati dall'Iran sui suoi impianti in risposta agli attacchi di Stati Uniti e Israele. Ridotta quasi a zero la dipendenza dal gas russo in seguito

SCATTA LA CLAUSOLA DI FORZA MAGGIORE DOPO I MISSILI LANCIATI DA TEHERAN SUGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

all'attacco di Mosca all'Ucraina, l'Italia resta dunque in balia delle crisi geopolitiche per le forniture energetiche. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, parlando all'assemblea annuale di Arte, Associazione reseller e trader energia, ha tuttavia sottolineato che l'Italia non si sente «minacciata» da questa situazione. «Vorrei sempre ricordare che rispetto a quella che è la nostra prima fonte, che è il gas, abbiamo la fortuna innanzitutto di avere un player importante a livello mondiale che si chiama Eni. In secondo luogo - ha proseguito il ministro - quelli che acquistano sono le imprese, non è direttamente lo Stato, e abbiamo anche la fortuna di avere un certo numero di pipeline, quattro pipeline e cinque rigassificatori, per poter comprare in tutto il mondo». Pichetto ha poi però ammesso che ci troviamo in «una situazione di incertezza» e che «le conseguenze sono in questo momento tutte da prevedere». Il think tank per il clima Ecco ha stimato invece che l'Italia «potrebbe sostituire in modo strutturale l'equivalente di oltre l'85%

Gas, il Qatar blocca l'export a rischio le forniture all'Italia

► Dallo Stato del Golfo arriva via nave l'11% del metano consumato nella Penisola. E ora l'Iran inizia a chiedere un pedaggio per attraversare lo stretto di Hormuz

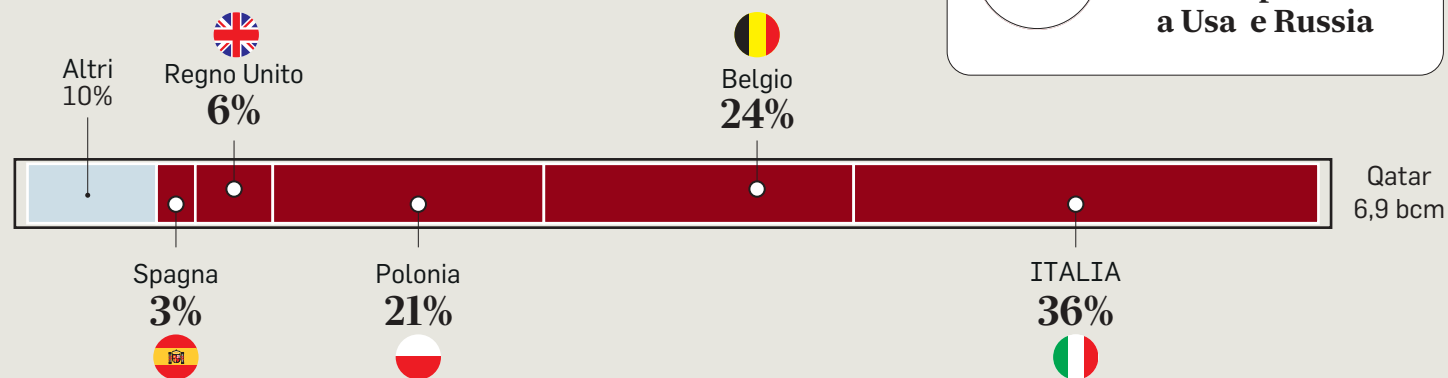
L'andamento



Dove va il Gnl del Qatar

Così nei Paesi europei

bcm= miliardi di metri cubi



Fonte: Ieefa, dati al primo semestre 2025

Withub

delle importazioni di gas dal Qatar in dodici mesi» facendo leva su «rinnovabili, efficienza energetica ed elettrificazione dei consumi».

Il gnl in arrivo via nave dall'emirato in Italia è pari a 7 miliardi di metri cubi l'anno, su un totale di 62 consumati in Italia, cioè poco più

dell'11%. Il terminale di riferimento per il gnl proveniente dal Qatar è il rigassificatore di Rovigo ed Edison è il principale importatore. Oltre il 40% dei volumi arrivati nella Penisola via mare è transitato attraverso il terminale veneto, che nel 2025 ha ricevuto 71 navi metaniere pro-

venienti principalmente da Qatar e Stati Uniti, oltre che da Nord Africa e Sud America. Dei 14 miliardi di metri cubi importati nel 2025, 6,4 sono giunti dal paese che si affaccia sul Golfo Persico, 4,4 miliardi dalla Libia, 1 miliardo dall'Azerbaijan e 1,4 miliardi dagli Usa. Proprio gli

Stati Uniti sono diventati il primo fornitore di gnl per l'Italia, con circa il 45% delle importazioni del 2025. Le autorità di Doha, dopo gli attacchi iraniani, hanno stimato che ci potrebbero volere fino a 5 anni per ripristinare i volumi normali di produzione raggiunti prima del conflit-

to. Ieri comunque il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam è sceso del 4,6% a 54 euro al megawattora.

Intanto l'Iran ha iniziato a imporre un «pedaggio» di transito sulle navi commerciali che attraversano lo Stretto di Hormuz, un ulteriore segnale del controllo esercitato da Teheran sul più importante canale energetico marittimo del mondo (passa da qui un quinto del metano commerciato ogni giorno nel mondo). Secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg, vengono richiesti pagamenti fino a 2 milioni di dollari per viaggio (circa 1,7 milioni di euro). Alcune navi hanno effettuato il versamento, anche se il meccanismo di riscossione e la valuta utilizzata non sono ancora molto chiari e l'esazione non sembra ancora sistematica.

Ma la guerra di Usa e Israele contro l'Iran in Italia non si fa sentire solo sul gas. L'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del ministero delle Imprese e del Made in Italy ha reso noto che ieri il prezzo medio in modalità «self service» lungo la rete

PICHETTO: MA NON CI SONO PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO IL PREZZO MEDIO DEL GASOLIO SOPRA I 2 EURO AL LITRO

stradale è pari a 1,736 euro al litro per la benzina e 2,021 euro al litro per il gasolio. La scorsa settimana il ministro dei Trasporti Matteo Salvini aveva spiegato che il taglio delle accise fino al 7 aprile, deciso con decreto legge dal governo, aveva lo scopo di ridurre il prezzo del gasolio di 25 centesimi, e tenerlo entro 1,90 euro. Un obiettivo che, dopo neanche una settimana, è stato vanificato dagli aumenti. E una eventuale proroga del taglio delle accise, ha detto il ministro Pichetto, «verrà valutata dal governo complessivamente». Il Codacons segnala comunque che «a fronte di uno sconto da 24,4 centesimi di euro, i listini del gasolio risultano oggi inferiori di appena 8,4 centesimi rispetto ai prezzi medi in vigore prima del decreto del governo». Le associazioni degli autotrasportatori Cna Fita e Unatras puntano infine il dito contro «fenomeni speculativi inaccettabili» sui carburanti che rendono inutile il taglio delle accise e mettono in ginocchio il settore. «Il rischio reale - affermano - è che i mezzi rimangano nei piazzali».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casi di Epatite A, controlli negli allevamenti dei mitili

IL CASO

«Abbiamo effettivamente registrato un eccesso di casi in questi giorni, ma la situazione è sotto controllo». A fare il punto sull'aumento di infezioni di epatite A in provincia di Latina è il professore Cosmo Del Borgo, direttore del reparto di malattie infettive dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. La situazione è stabile, mentre gli ispettori dell'Igiene pubblica della Asl stanno verifiche per comprendere l'origine dell'infezione. In particolare sono stati effettuati prelievi negli allevamenti di mitili presenti in provincia ma le analisi al momento scongiurerebbero questa possibilità.

In provincia di Latina i casi restano 24. Numeri contenuti, conferma Del Borgo: «Rimangono su ricoveri limitati, con una distribuzione regolare. L'aspetto più importante, in questa fase, è la buona stabilità clinica dei pazienti ricoverati». Sono sei i pazienti con epatite A che si trovano al Goretti, seguiti dal reparto di Malattie Infettive, e sono tutti in buone condizioni. I casi segnalati nel territorio pontino riguardano pazienti residenti in dieci città pontine (Aprilia, Fondi, Formia, Latina, Sabaudia, Sermoneta, Campodimele, Priverno, Lenola e Terracina) e questo sta complicando il lavoro di ricerca del cluster.

«Si tratta di un'infezione che riscontriamo in maniera endemica nel corso degli anni. Questo eccesso recente di casi potrebbe essere stato generato dal consumo di cibi poco cotti», ammette Del Borgo.

Per ricostruire l'origine dei

«QUESTO ECCESSO RECENTE DI CASI POTREBBE ESSERE STATO GENERATO DAL CONSUMO DI CIBI POCO COTTI»

► I casi di contagio in provincia restano 24
Del Borgo: «La situazione è sotto controllo»

► La task force messa in campo dalla Asl sta effettuando verifiche e analisi



Ventiquattro i casi di contagio riscontrati in provincia di Latina e sei le persone ricoverate al Goretti. Sopra il direttore dell'Unità operativa complessa di malattie infettive il professor Cosmo Del Borgo

contagi l'azienda sanitaria pontina ha attivato una task force, che si occuperà delle indagini epidemiologiche: «Il dipartimento di sanità pubblica sta valutando in maniera capillare quello che può essere successo. Va però considerato che si tratta di un virus con un periodo di incubazione molto lungo, che può arrivare fino a 50 giorni. Per questo è difficile individuare con precisione il luogo e il momento in cui ci si infetta. È probabile che il focolaio possa essersi generato anche all'inizio di febbraio», spiega il professore. Il virus, inoltre, può trasmettersi anche attraverso contatti ravvicinati tra persone:

L'infettivologo Bassetti

«Frutti di mare solo cotti, oppure vaccinatevi»

«Dobbiamo dare un messaggio chiaro: la prevenzione è fondamentale». Per difendersi dall'epatite A si tratta di evitare il consumo, «in quelle aree» colpite, «di frutti di mare crudi. Nessuno dice che non si possono consumare: si possono consumare, ma cotti. Quindi l'invito è a «evitare i frutti di mare crudi, perché il rischio è quello di contagiarsi». Così l'infettivologo Matteo Bassetti,

in un post sui social, interviene sull'espansione dei casi di epatite A, dalla Campania nel Lazio. «Ci sono dei casi, 24 per l'esattezza, anche a Latina - sottolinea il primario dell'Irccs ospedale policlinico San Martino di Genova - Bisogna capire se arrivano tutti dallo stesso problema, ma è verosimile pensare che siano legati tutti al consumo di frutti di mare crudi, probabilmente contaminati da questo virus,

per qualche problema legato alle fognature». Oltre a consigliare il consumo di frutti di mare cotti, Bassetti ricorda che «la seconda cosa da fare - che fece molto bene la Puglia qualche anno fa - è vaccinare la popolazione. Se si è in qualche modo votati al consumo di frutti di mare anche crudi - rimarca l'infettivologo - la cosa migliore è vaccinarsi per l'epatite A. La prevenzione è fondamentale».

«Possono verificarsi trasmissioni secondarie, ad esempio all'interno dei nuclei familiari», aggiunge lo specialista, invitando quindi a prestare attenzione alle principali norme igieniche. Per questo per Del Borgo un ruolo fondamentale lo hanno i comportamenti quotidiani dei cittadini e delle cittadine: «Le persone sono sempre protagoniste in questo tipo di fenomeni. Il mio consiglio, anche per il futuro, è di evitare il consumo di cibi poco cotti, in particolare degli molluschi». Sono proprio questi alimenti che possono favorire la diffusione del virus se consumati crudi perché «hanno la caratteristica di accumulare particelle virali. La buona norma è consumare questi prodotti ben cucinati, perché il virus resiste pochissimo alle alte temperature di ebollizione», aggiunge.

Un'efficacia che, spiega il medico, non è garantita con il congelamento o l'abbattimento del prodotto. Un aumento significativo dei casi di epatite A è stato registrato nelle scorse settimane anche a Napoli, dove gli ospedali cittadini hanno segnalato oltre 150 infezioni. Un numero nettamente superiore alla media degli ultimi anni. Proprio per questo, il sindaco Gaetano Manfredi ha firmato un'ordinanza che vieta temporaneamente la vendita di frutti di mare crudi nei ristoranti e nei chioschi della città, raccomandando ai cittadini di evitarne il consumo anche a casa. Un provvedimento adottato in Campania come misura precauzionale mentre al momento nel Lazio non è stato ritenuto necessario.

**Vittorio Buongiorno
Silvia Della Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOMANDAZIONE A TUTTI È DI TORNARE A PRESTARE GRANDE ATTENZIONE ANCHE AL LAVAGGIO DELLE MANI



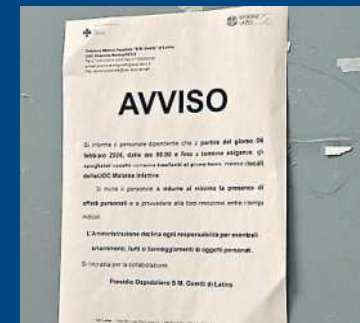
SANITÀ

Un'area fondamentale per la sanità pontina, soprattutto in queste ore dove si registrano casi di epatite A, che oggi si trova a lavorare su due piani. Dall'inizio di febbraio il reparto di malattie infettive dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina è stato sdoppiato a causa di una riorganizzazione interna degli spogliatoi del personale sanitario della struttura ospedaliera. Se prima l'intera attività di infettivologia era ubicata al piano terra, dal 6 febbraio la direzione medica del nosocomio ha deciso di dividere l'unità operativa tra il primo e il quinto piano dell'edificio. In una parte del reparto al piano terra, infatti, si è deciso di spostare gli spogliatoi di medici, infermieri e operatori socio-sanitari. La divisione è legata principalmente alla riorganizzazione degli spazi interni dell'ospedale: nei locali liberati dal reparto al piano terra sono stati infatti trasferiti i 460 armadietti utilizzati dal personale sanitario. In precedenza, tutti gli spogliatoi si trovavano al piano -1 della struttura, in un lato che attualmente è stato

LA ASL HA DOVUTO SPOSTARE LÌ I 400 ARMADIETTI DI MEDICI E INFERMIERI PER FARE I LAVORI NEL SEMINTERRATO



Accanto la porta chiusa del reparto di malattie infettive trasferito al quinto piano del Goretti con i cartelli che avvisano il personale e i visitatori. In basso le due palazzine del reparto alle spalle dell'ospedale



Goretti, Malattie Infettive sotto pressione metà reparto da un mese al quinto piano

chiuso e cantierizzato, insieme a tanti altri spazi del presidio ospedaliero. Per questo motivo per l'azienda sanitaria è stato necessario individuare una soluzione alternativa all'interno dell'ospedale. Al piano terra sono state lasciate alcune delle stanze più specifiche del reparto di malattie infettive, tra cui quelle a pressione negativa. Si tratta di ambienti progettati per impedire che l'aria presente nella stanza, e gli eventuali agenti patogeni presenti, possa fuoriuscire verso i corridoi o altre aree

dell'ospedale. Questo sistema di ventilazione consente di ridurre il rischio di diffusione di infezioni trasmissibili per via aerea e rappresenta uno degli strumenti principali nella gestione dei pazienti affetti da malattie infettive. Un'altra parte del reparto è stata invece trasferita al quinto piano del Goretti, dove si trovano anche le stanze destinate all'isolamento respiratorio. A indicare la creazione del nuovo spazio, all'ingresso del corridoio, ci sono un foglio con la scritta a penna "Malattie infettive" e un

cartello stampato affissi sulla porta. Questa soluzione, secondo quanto previsto inizialmente, avrebbe dovuto avere una durata massima di circa venti giorni. A più di un mese di distanza, però, la situazione non è ancora rientrata e il reparto di malattie infettive continua a operare tra il piano terra e il quinto piano della struttura. Una parte degli spogliatoi, inoltre, continua comunque a essere presente anche al piano -1. In quell'area l'accesso è regolato da porte dotate di tastierino numerico, pensate per consentire l'ingresso soltanto al personale autorizzato. Ma il sistema di blocco non è funzionante e quindi le porte possono essere aperte anche senza l'utilizzo del codice, rendendo di fatto possibile l'accesso agli ambienti e agli effetti personali del personale degli spazi. È stato un avviso, attaccato sulle porte dell'ex spogliatoio al piano -1, a informare i dipendenti sanitari «di rimuovere i loro effetti personali entro le 8:00 del 6 febbraio fino al termine delle esigenze». Una divisione che arriva nel momento in cui nella provincia di Latina si sono registrati 24 casi di epatite A, di cui 6 al momento ricoverati proprio al Goretti. Per i medici e gli infermieri la gestione dei pazienti e delle attività cliniche prosegue quindi sui due livelli della struttura, in attesa che la riorganizzazione complessiva degli spazi dell'ospedale trovi una sistemazione definitiva..

S.D.P.





CISTERNA

Lo aveva accoltellato per 80 euro in pieno centro a Cisterna, davanti ai passanti. Si è concluso ieri il processo a carico di Nicola Sanges, 80enne di Cisterna difeso dall'avvocata Francesca Roccatò, che per quei fendenti che portarono alla morte il 53enne Massimiliano Abbruzzese è stato condannato alla pena di 14 anni e 6 mesi con il rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena. A deciderlo è stato il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Latina Paolo Romano, al termine della camera di consiglio. Sanges era accusato di omicidio volontario e il pm Marco Giancristofaro, al termine della requisitoria aveva chiesto una condanna a 16 anni. L'imputato dovrà anche risarcire tutte le parti civili costituitesi nel processo, assistite dall'avvocata Francesca Giuffrida. Si tratta dell'ex moglie, la figlia, tre sorelle e un fratello della vittima, che intanto si sono viste riconoscere una provvisionale di 320mila euro.

I fatti si riferiscono al 30 maggio 2025, quando i due si trovavano nel cuore di Cisterna, in piazza Amedeo di Savoia. Dopo l'incontro i due avevano iniziato a discutere con gli animi che si erano iniziati a scaldare, fino a quando la vittima aveva colpito Sanges con uno schiaffo. Il pensionato, in risposta, aveva impugnato un coltello e, davanti a testimoni, aveva colpito più volte il 53enne all'addome, poi anche al collo. Dopo l'arrivo dei soccorsi, Abbruzzese era stato trasportato all'ospedale Goretti dove è mor-

Omicidio per pochi spicci 80enne condannato a 14 anni

► Il 30 maggio 2025 Nicola Sanges uccise Massimiliano Abbruzzese, 53 anni, a coltellate
► I familiari della vittima riceveranno una provvisionale di 320 mila euro

to l'8 giugno. Questa era stata la ricostruzione emersa dalle indagini della Polizia scientifica e di quella locale, a cui però l'imputato aveva offerto un contesto nel corso dell'ultima udienza del 24 febbraio, in cui era stato esaminato in aula dalle parti. Rispondendo alle domande, l'anziano aveva spiegato il rapporto con Abbruzzese, nato per l'amicizia di lunga data dell'imputato con il padre di Abbruzzese, poi deceduto. È a questo punto che, secondo quanto riportato da Sanges, la vittima aveva iniziato a rivolgergli richieste di denaro, a cui l'imputato non si opponeva credendo di aiutare il figlio di un vecchio amico in difficoltà. Senza farsi troppe domande, spesso lo accompagnava sempre nello stesso luogo di Cisterna e assecondava le richieste fino a quando, insospettito, aveva chiesto a cosa servissero i soldi e cosa l'uomo facesse lì. È in quel momento che aveva scoperto, per ammissione di Abbruzzese, che i soldi servivano a comprare droga. Il rapporto tra i due si era incrinato, visto che l'anziano aveva deciso di non voler fornire più denaro. Sempre secondo quanto dichiarato in aula, al suo rifiuto era poi seguita la prima aggressione, in cui l'uomo lo aveva spinto su un palo prendendogli i soldi che aveva con lui, 80 euro. Relativamente al 30 maggio, aveva affermato che era stata la vittima ad avvicinarsi a lui, insultandolo e dandogli un buffetto. Lui aveva



Indagini dopo le coltellate in piazza Amedeo di Savoia. Nel tondo Massimiliano Abbruzzese, 53 anni

preso il coltello solo per timore di essere aggredito di nuovo e per tenerlo lontano, vista la differenza di età e di prestanza fisica tra i due, specificando che si trattava di un coltellino che portava sempre con sé attaccato al portachiavi, e che non voleva uccidere, ma solo difendersi.

Per il momento sanges resta in carcere anche se l'avvocata Francesca Roccatò al termine dell'arringa ha chiesto per lui gli arresti domiciliari. Se questo il gip Romano si è riservato, dovrà decidere entro 5 giorni.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DISCUSSIONE NATA
PER UN DEBITO
DI SOLI 80 EURO
LA DIFESA HA CHIESTO
I DOMICILIARI
IL GIP SI È RISERVATO**

L'avviso

Street art Via libera al nuovo bando

IL PROGETTO

■ Nuovo avviso pubblico “Lazio Street Art 2026”, gestito da Lazio-crea S.p.A., per sostenere la realizzazione e la valorizzazione di opere diffuse sul territorio. L’iniziativa si inserisce nel solco della legge regionale del 2020 e rafforza il riconoscimento della street art come strumento di rigenerazione urbana, capace di trasformare spazi marginali in luoghi di cultura e partecipazione, con particolare attenzione alle periferie e alle aree extraurbane.

La dotazione complessiva ammonta a 200.000 euro. I contributi, a fondo perduto, potranno coprire fino all’80% delle spese ammissibili, con un massimo di 15.000 euro per progetto, cifra che potrà aumentare del 20% in caso di partenariati tra soggetti pubblici e privati. Le risorse saranno distribuite su base territoriale: 30 mila euro per ciascuna provincia e per la Città metropolitana di Roma Capitale, mentre 50 mila euro saranno destinati agli interventi nel territorio della Capitale.

I progetti dovranno prevedere opere originali, accessibili al pubblico e realizzate entro dodici mesi. Tra i temi indicati figurano identità dei luoghi, sostenibilità ambientale, patrimonio storico e artistico e contrasto alla violenza di genere. Saranno inoltre richiesti un piano di promozione e la garanzia di fruibilità e conservazione delle opere per almeno due anni.

Possono partecipare enti pubblici e soggetti privati con personalità giuridica. Le domande dovranno essere presentate online dal 15 aprile al 15 maggio 2026 tramite la piattaforma regionale dedicata. ●



Il caso pontino

Centrosinistra, una gioia effimera Destra sempre avanti

I partiti del centrodestra: «Risultato chiaro in città»
Il consigliere regionale del Pd La Penna: «Vittoria netta»

IL GIORNO DOPO

Il referendum sulla giustizia archivia il voto ma apre una nuova fase di confronto politico anche nel territorio pontino, dove il risultato – favorevole al Sì – si presta a letture opposte tra centrodestra e centrosinistra.

Da un lato, il centrodestra pon-

**IL DATO PROVINCIALE
MOSTRA UN VANTAGGIO
COSPICUI DEL
CENTRODESTRA
IL CAMPO LARGO INSEGUE**



tino rivendica con forza il dato di Latina città, dove il Sì ha superato il 54%, parlando di un risultato “netto” e frutto di un lavoro radicato sul territorio. In una nota congiunta, i coordinatori cittadini sottolineano come il consenso raccolto rappresenti «un segnale politico chiaro», legato alla presenza costante di amministratori e militanti.

Secondo le forze di maggioranza, il voto del capoluogo assume anche un valore simbolico più ampio: Latina si colloca infatti «tra i primi capoluoghi in Italia dove il Sì si è affermato nettamente», confermando – si legge – «una comunità viva, partecipe e consapevole». Un risultato attribuito anche al contributo

dei comitati e del mondo associativo che hanno sostenuto la riforma.

Sulla stessa linea anche il presidente della commissione Sviluppo economico della Regione Lazio, Vittorio Sambucci (FdI), che pur parlando di “occasione persa” a livello nazionale, evidenzia con soddisfazione il dato provinciale: «La nostra gente ci ha ascoltato e premiato», sottolinea, ricordando come il Sì abbia superato il 53% nel territorio pontino.

Di segno opposto la lettura del Partito Democratico, che guarda invece al quadro nazionale e regionale. Il consigliere regionale Salvatore La Penna parla senza mezzi termini di «una vittoria del No straordinaria

e netta», sottolineando come il risultato rappresenti «un segnale forte anche dal Lazio».

La Penna ringrazia militanti, comitati e cittadini, evidenziando il ruolo di una mobilitazione diffusa: «Tantissime persone, in particolare giovani, hanno compreso la delicatezza di questa battaglia». Un passaggio che si trasforma anche in una lettura politica più ampia: «Questo risultato è un segnale chiaro contro l’inadeguatezza e l’arroganza della destra».

Il consigliere dem rilancia poi sul futuro: «Da domani continua il lavoro per costruire un’alternativa di governo, a livello nazionale e regionale».

3

I tre Comuni «grandi» del No

● Aprilia, Formia e Gaeta. Sono i tre comuni dove si è affermato il No, a sorpresa negli ultimi due amministrati da una coalizione di centrodestra (anche se non unita) meno nella città del nord pontino, dove c’è un commissario dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose.

PAROLA Riforma bocciata

● Il voto nazionale sulla riforma della Giustizia è stato negativo. E dunque la riforma Nordio è stata bocciata. Non ci sarà separazione delle carriere tra Pm e giudici.

A rafforzare la posizione del centrodestra è anche l’intervento di Andrea Giuliani (Decisamente Latina), che parla di «un segnale chiaro dal territorio», evidenziando la controtendenza tra il dato pontino e quello nazionale. «I cittadini hanno dimostrato attenzione su un tema centrale come la giustizia», afferma, pur esprimendo rammarico per l’esito complessivo del referendum.

Giuliani sottolinea inoltre il lavoro dei comitati per il Sì e torna sulla necessità di una riforma del sistema giudiziario, definita «necessaria e non più rinviabile». Lo stesso sindaco di Latina, Matilde Celentano, era intervenuta a caldo al termine dello scrutinio lunedì, sostenendo

che «il risultato del referendum nella città di Latina conferma la forza e il sostegno popolare che la proposta di riforma avanzata dal Governo ha sempre avuto nella nostra città. L’impegno dei partiti della maggioranza ha determinato un risultato tra i più importanti ottenuti dalla proposta per il Sì alla riforma. La grande mobilitazione dei partiti della coalizione di centrodestra ha assicurato una campagna referendaria estesa e capillare che ha saputo suscitare una partecipazione straordinaria e un consenso che ha ancora una volta testimoniato il radicamento dell’elettorato pontino sul terreno dei valori del centrodestra».

La provincia di Latina si conferma anche questa volta feudo del centrodestra e quella coalizione, almeno a livello locale, guarda con fiducia alle prossime sfide elettorali. Il centrosinistra o campo largo che dir si voglia, fa giustamente bene a festeggiare il risultato elettorale ma dovrebbe anche concentrarsi sul fatto che nell’area pontina, tranne alcuni casi, non riesce a incidere sul consenso dei cittadini. In particolare nel capoluogo dove il gap è consistente nonostante i problemi che l’amministrazione Celentano ha avuto in questi mesi, più per colpa propria che per merito della minoranza, Un dato su cui riflettere. ●



La situazione

«Epatite A sotto controllo»

Sui 24 casi registrati in provincia interviene il professor Del Borgo, primario di Malattie Infettive del Goretti: «Dall'infezione si guarisce spontaneamente, con riposo e idratazione. Spesso si manifesta in modo asintomatico»

COSÀ C'È DA SAPERE

STEFANO PETTONI

«L'epatite A è un'infezione acuta del fegato causata dal virus HAV che si trasmette per via oro-fecale, attraverso ingestione di acqua o cibi contaminati oppure per contatto stretto con una persona infetta. Spesso si manifesta in forma asintomatica o comunque in modo non aggressivo, ma lieve, non diventa mai cronica e guarisce spontaneamente. Può diventare potenzialmente grave e pericolosa quando colpisce persone estremamente fragili, pazienti con malattie epatiche preesistenti o sistemi immunitari deboli».

Il quadro, preciso e dettagliato quanto rassicurante, in merito all'infezione da Epatite A, ce l'ha fornito il professor Cosmo Del Borgo,

«L'INCUBAZIONE È MOLTO LENTA, CON UN PERIODO PIUTTOSTO LUNGO, PUÒ ANDARE DAI 15 AI 50 GIORNI»

primario dell'UOC di Malattie Infettive dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina.

Nessun allarme, quindi, nonostante nella nostra provincia si sono registrati 24 casi accertati di infezione da Epatite A, distribuiti tra Aprilia, Fondi, Formia, Latina, Sabaudia, Sermoneta, Campodimele, Priverno, Lenola, e Terracina. I pochi pazienti ricoverati - tutti in reparti ordinari - sono in condizioni stabili. «E per la maggior parte dei casi non si tratta di infezioni secondarie - ha aggiunto Del Borgo - Le analisi epidemiologiche condotte finora hanno evidenziato infezioni dovute al contatto con cibi non cotti, presumibilmente frutti di mare. Quindi non riconducibili alla trasmissione da persona a persona. Come ci si può contagiare? Con contatti stretti, quindi in ambito familiare o attraverso rapporti sessuali».



50 giorni. I controlli e le indagini epidemiologiche, di conseguenza, sono complicate, il tracciamento richiede un lavoro importante proprio in virtù dei tempi molto lenti dell'incubazione».

Al professor Del Borgo abbiamo chiesto anche informazioni sui sintomi con i quali si manifesta l'infezione. «I sintomi sono legati alla comparsa dell'ittero - ha sottolineato il primario della UOC di Malattie Infettive dell'ospedale Goretti - Occhi gialli, urina molto scura, feci al contrario molto chiare. A livello prettamente fisico, la presenza del virus si accompagna ad uno stato di stanchezza, spossatezza e dolori articolari. A volte anche la febbre, con basse temperature, e diarrea. Parliamo comunque di un malessere facilmente sopportabile. E, come detto, in tantissimi casi l'infezione si manifesta in maniera asintomatica.

« POTENZIALMENTE GRAVE QUANDO COLPISCE PERSONE ESTREMAMENTE FRAGILI, PAZIENTI CON MALATTIE EPATICHE»

La Asl di Latina, nel frattempo ha attivato tutte le misure necessarie per contenere la diffusione del virus. È stata una task force aziendale multidisciplinare, coordinata dalla Direzione Generale e composta dal Dipartimento di Prevenzione, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (Sisp), la Struttura di Igiene Alimenti di origine animale, nonché l'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive, in costante coordinamento con il SeReSMI (Servizio Regionale per la sorveglianza delle malattie infettive) e l'Area Promozione Salute e Prevenzione della Regione Lazio. Tra le attività già realizzate rientrano la pianificazione e l'esecuzione di rigorosi controlli negli esercizi di ristorazione e in punti vendita della provincia pontina.

«È importante ricordare come l'incubazione abbia un periodo piuttosto lungo, può andare dai 15 ai



● Il professor Cosmo Del Borgo, primario dell'UOC di Malattie Infettive dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina

Per guarire serve innanzitutto il riposo, e una buona idratazione».

In sintesi, non è il caso di allarmarsi. «Ma il monitoraggio e le massime precauzioni sono sempre necessarie - ha concluso Cosmo Del Borgo - Esiste il vaccino per l'Epatite A, ma parliamo di situazioni limitate: mi riferisco ai Paesi in via di sviluppo. Lì questa infezione è molto diffusa, ce ne sono milioni e milioni di casi, a causa dell'acqua contaminata. La nostra rete idrica è sicura, e il virus si prende quasi sempre mangiando i cibi non cotti».

La Asl ha comunicato che continuerà a monitorare la situazione, mantenendo attivi i canali di comunicazione e la cooperazione interistituzionale per l'attuazione di interventi di prevenzione, controllo e informazione chiara e tempestiva ai cittadini. ●



Oggi in Tribunale

Satnam bis, in aula i testimoni dell'accusa

GIUDIZIARIA

■ Riprende oggi in Tribunale a Latina, davanti al giudice monocratico Clara Trapuzzano Molinaro, il processo per caporalato conosciuto come Satnam bis, dove sono imputati Renzo e Antonello Lovato, i due imprenditori di Borgo Santa Maria, rispettivamente padre e figlio. Il processo è una tranche di quello più imponente che si sta celebrando davanti ai giudici della Corte d'Assise di Latina per l'omicidio del bracciante agricolo indiano. L'udienza è fissata per oggi alle 13

e saranno ascoltati i testimoni della pubblica accusa rappresentata dal Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli e dal pubblico ministero Marina Marra.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti, Valerio Righi. Il Comune di Latina è rappresentato

**L'INCHIESTA
SUL CAPORALATO
È NATA DOPO LE INDAGINI
SULLA MORTE
DEL BRACCIANTE**



A sinistra il processo per l'omicidio del bracciante indiano che si sta svolgendo davanti ai giudici della Corte d'Assise di Latina

dall'avvocato Cinzia Mentullo e si è costituito parte civile. Il Comune di Cisterna - rappresentato dall'avvocato Maria Belli - è parte civile. Nel processo si è costituita la Regione Lazio, rappresentata dagli avvocati Lisa Angarano e Carlo D'Amata. In base a quanto contestato gli imputati «Hanno approfittato del loro stato di bisogno - è riportato nelle carte dell'inchiesta - attraverso il pagamento di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti di lavoro collettivi nazionali o territoriali, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale e comunque spropositato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato».

I legali dei Lovato avevano chiesto la revoca del sequestro dell'azienda. ●



A Cisterna vince il “sì”

FdI: «Il voto conferma la fiducia dell’elettorato nel centrodestra»

Il 58,5% registrato in città è in controtendenza rispetto al dato nazionale

CISTERNA

Se l’elettorato italiano ha detto “no” al Referendum sulla Giustizia, quello di Cisterna, in controtendenza con il dato nazionale, ha scelto il “sì”, con la percentuale dei votanti arrivata al 58,5%. Un risultato che, come sottolineato dai rappresentanti locali, conferma la capacità della comunità di esprimere scelte autonome e consapevoli. In una nota diffusa nelle scorse ore dal coordinamento locale, il Gruppo Fratelli d’Italia di Cisterna ha espresso profonda soddisfazione per il risultato: «Cisterna ha dimostrato, ancora una volta, di essere una comunità viva, capace di ascoltare e di scegliere – dichiarano i rappresentanti del gruppo –. Un territorio che non si sottrae al confronto e che, quando



sollecitato da una visione chiara e coerente, sa esprimere un orientamento netto e responsabile». A questo proposito aggiungono: «Un ringraziamento sincero va a tutti i cittadini che hanno partecipato al voto e, in particolare, a quanti hanno sostenuto e condiviso questo percorso, contribuendo con impegno e convinzione a costruire un risultato

Gli esponenti del gruppo di Fratelli d’Italia di Cisterna insieme all’assessore regionale **Giancarlo Righini**

importante». Un traguardo che, secondo il gruppo, rappresenta non solo la conferma della fiducia dei cittadini, ma anche uno stimolo a proseguire con determinazione nel lavoro quotidiano sul territorio: «Questo esito rafforza il nostro impegno quotidiano sul territorio. Continueremo a lavorare con serietà e determinazione per dare voce a una co-



«UN RINGRAZIAMENTO SINCERO VA A TUTTI I CITTADINI CHE HANNO PARTECIPATO AL REFERENDUM»

munità che chiede riforme, efficienza e rispetto delle regole, valori che da sempre rappresentano la nostra azione politica». Infine: «Il Gruppo Fratelli d’Italia di Cisterna ribadisce la propria volontà di proseguire lungo questa direzione, interpretando con responsabilità il mandato che arriva dai cittadini». ●



Giudiziaria

Omicidio in piazza, 14 anni

Accoltellò il 53enne Massimiliano Abbruzzese più volte a gola, addome e torace: deve scontare 14 anni e mezzo. Il Pm aveva chiesto per Nicola Sanges, una condanna a 16 anni. Disposta una provvisoria di 320mila euro

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Quattordici anni e sei mesi, una provvisoria per i familiari della vittima che arriva a 320mila euro, e un risarcimento del danno da quantificare in sede civile.

Ieri sera il giudice per l'udienza preliminare Paolo Romano del Tribunale di Latina ha condannato per omicidio volontario di Massimiliano Abbruzzese, ucciso a coltellate a 53 anni, l'ottantaduenne Nicola Sanges.

La pretesa di 80 euro

Sarebbe stata la pretesa di 80 euro ad innescare una discussione tra i due dopo l'incontro in piazza. San-



I soccorsi in piazza a Cisterna e, accanto, Nicola Sanges e Massimiliano Abbruzzese

**I FAMILIARI DELLA VITTIMA:
«NON CHIEDEVAMO
VENDETTA,
NÉ UNA SENTENZA
PIÙ SEVERA»**

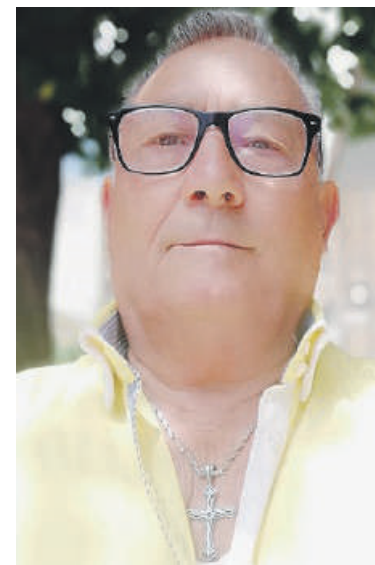
ges, agli inquirenti, aveva riferito di conoscere bene la vittima, di avergli anche dato delle piccole somme di denaro. Questa volta però, la cifra sarebbe stata più elevata, 80 euro. Sempre l'assassino ha riferito che quel giorno - 30 maggio 2025 - Abbruzzese lo avrebbe provocato e insultato prima di aggredirlo fisicamente. Lo avrebbe infatti preso a schiaffi, spintonato fino a farlo cadere. E' a questo punto che la situazione è degenerata. Sanges che si

portava dietro un coltello a serramanico, lo ha estratto e quando Abbruzzese gli si è nuovamente fatto sotto, lo ha colpito ripetutamente. Il coltello lo ha raggiunto all'addome e alla gola. Venne soccorso dal 118 e trasferito in ospedale e lottò per la vita per dieci giorni, poi però il suo cuore si fermò.

Nessuna vendetta

«Non ci aspettavamo né una sentenza più severa né una più mite,

quello che abbiamo sempre chiesto alla Giustizia, era un pronunciamento chiaro, che indicasse la responsabilità di chi ha ucciso Massimiliano». La famiglia della vittima ieri, con l'avvocato Francesca Giuffrida, ha atteso la lettura del dispositivo in silenzio composto e all'uscita dal Tribunale ha voluto commentare la decisione del giudice con poche, chiare parole. Non c'era odio nella loro voce, quando gli abbiamo chiesto se si aspettavano una pena



**L'82ENNE POTREBBE
CHIEDERE DI SCONTARE
LA PENA AI DOMICILIARI
IN PRESENZA DI QUALCHE
PROBLEMA DI SALUTE**

più severa hanno sottolineato che nessuna pena avrebbe riportato in vita il loro caro e che l'assassino ha oltre 80 anni, 14, 16, 20, non avrebbero fatto alcuna differenza.

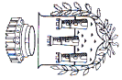
Sotto schiaffo

Il pubblico ministero Marco Giancristofaro, aveva chiesto una pena di 16 anni - che senza lo sconto garantito dal rito abbreviato, sarebbero quindi stati 24. L'assassino, difeso dall'avvocato Francesca Rocca-



to, aveva riferito di essere stato a lungo «sotto schiaffo» della vittima che pretendeva soldi, che si divertiva a colpirlo con qualche «buffettone». Sarebbe quindi stato in qualche modo provocato nella sua reazione che sarebbe esplosa proprio quel maledetto giorno.

Ieri Sanges, che è ancora ristretto in carcere, è comparso in Tribunale scortato dalla Penitenziaria. La sua età potrebbe portare l'autorità giudiziaria, qualora emergessero delle criticità di salute, a prendere in esame una misura alternativa alla detenzione in carcere. In Italia non esiste un limite di età per la detenzione, ma in caso di reati non gravi e in assenza di recidiva, già a 70 è possibile sostituire il carcere con i domiciliari. ●



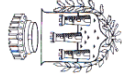
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

CISTERNANEWS.IT

25 MARZO 2026

Sicurezza urbana: controlli straordinari della Polizia di Stato

<https://www.cisternanews.it/sicurezza-urbana-controlli-straordinari-della-polizia-di-stato/>



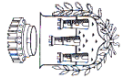
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Latina **Corriere**.it

25 MARZO 2026

Cisterna: omicidio Abruzzese, 14 anni per Sanges

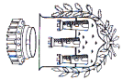
<https://www.latinacorriere.it/cisterna-omicidio-abruzzese-14-anni-per-sanges/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY
25 MARZO 2026

"Costruttori di speranza": 26 posti per il servizio civile con il Consorzio Parsifal
<https://www.latinatoday.it/attualita/servizio-civile-consorzio-parsifal-latina-26-posti.html>



COLTELLATE E OMICIDIO PER 80 EURO, L'OTTUAGENARIO DI CISTERNA CONDANNATO A 14 ANNI E 6 MESI

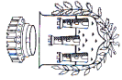
<https://latinatu.it/coltellate-e-omicidio-per-80-euro-lottuagenario-di-cisterna-condannato-a-14-anni-e-6-mesi/>

RISCOSSIONE E BILANCI LOCALI: A CISTERNA UN SEMINARIO CON I RAPPRESENTANTI DI 19 COMUNI

<https://latinatu.it/riscossione-e-bilanci-locali-a-cisterna-un-seminario-con-i-rappresentanti-di-19-comuni/>

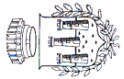
CISTERNA, AL VIA PROGETTO SCUOLA-LAVORO SULL'ACCOGLIENZA MIGRANTI E RIFUGIATI

<https://latinatu.it/cisterna-al-via-progetto-scuola-lavoro-sullaccoglienza-migranti-e-rifugiati/>



Omicidio in piazza Viola a Cisterna, condannato a 14 anni l'80enne Nicola Sanges

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/omicidio-in-piazza-viola-a-cisterna-condannato-a-14-anni-l80enne-nicola-sanges/>

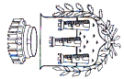


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓
25 MARZO 2026

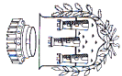
Entrate locali e riscossione: a Cisterna confronto sulle novità della Legge di Bilancio 2026

<https://www.laspunta.it/cisterna-seminario-entrate-locali-riscossione-legge-bilancio-2026/>



**Contributi per l'affitto, a Cisterna c'è tempo sino al 30 marzo.
I termine dell'istruttoria delle domande, sarà pubblicata una graduatoria
provvisoria, che consentirà ai richiedenti di integrare la documentazione.**

<https://www.studio93.it/contributi-per-laffitto-a-cisterna-ce-tempo-sino-al-30-marzo>

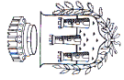


Ucciso in piazza per 80 euro, condanna a 14 anni e mezzo per Nicola Sanges

<https://laziotv.it/cronaca/cronaca-giudiziaria/ucciso-in-piazza-per-80-euro-condanna-a-14-anni-e-mezzo-per-nicola-sanges/>

Sicurezza, al via il Regolamento per l'armamento della Polizia Locale

<https://laziotv.it/politica/sicurezza-al-via-il-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Mondoreale
25 MARZO 2026

Bilanci comunali e riscossione: seminario tecnico con 19 Comuni

<https://www.mondoreale.it/2026/03/cisterna-bilanci-comunali-e-riscossione-seminario-tecnico-con-19-comuni/>